

# **40 ANNI DI APOSTOLATO DI S. PAOLO DELLA CROCE**

**1732**

## **A PITIGLIANO**

Fra tante predicazioni svolte nella diocesi di Sovana e Pitigliano (34 secondo il catalogo dello Zoffoli), non potevano mancare quella del centro storico e pastorale: Pitigliano. Vi andò col fratello, P. Giovanni Battista, nel 1732, quando abitavano ancora nel romitorio di S. Antonio. Tra Orbetello e Pitigliano vi sono circa 60 chilometri; e a quel tempo i due penitenti dell'Argentario li fecero a piedi scalzi, vestiti poveramente. Ci vollero due giorni con sosta a Manciano. Chiesero ospitalità per una notte all'Arciprete (diverso da quello del 1721).

Li ricevette con carità; ma non conoscendoli, per sicurezza li rinchiuse nella stanza dove dormivano! Probabilmente in quel paese di maremma, a lui o ad altri era capitato qualche caso truffaldino che l'aveva messo in guardia... C'era da fidarsi?... di qui il sospetto sopra questi poveri viandanti. La mattina dopo aprì, e lasciò partire i due reclusi.

## **NELLA FORESTA COL BANDITO**

Si avviarono verso Pitigliano. Ma per strada doveva capitargli un'altra avventura anche più paurosa. Dalla macchia che attraversavano, sbucò fuori un bandito, armato di tutto punto, e costrinse Paolo a seguirlo nell'interno del bosco... Come non pensare a qualcosa di sinistro? L'aspetto del bandito e la solitudine maremmana della boscaglia non prometteva nulla di buono! Quando furono bene addentro, Quell'uomo si fermò, appoggiò «l'archibugio» ad un cespuglio e disse: - Padre, confessatemi! - Ma, figlio mio, gli fece il santo, potevate dirmelo prima! Ora aspettatemi qui che vado ad avvertire il mio compagno. E, detto al fratello di aspettarlo un poco, ritornò subito dal bandito. Davvero fu quello il primo pesce grosso della pesca miracolosa che di lì a poco avrebbe fatto in Pitigliano!

Dopo un viaggio di due giorni e con tali avventure, i due fratelli giunsero a Pitigliano. Li aspettava la popolazione intiera per una gioiosa accoglienza. La Missione cominciò subito. "Fin da principio, dicono le memorie, egli si cattivò il cuore di tutti, ed ogni predica finiva con gemiti e lacrime di contrizione; e sulla Passione di Cristo muoveva tanto gli animi degli uditori, che dicevano di non aver mai visto cosa simile fino a quel tempo".

## **UOMO DELLA PACE**

Ma la sua specialità, se così vogliamo chiamarla, era la pacificazione dei nemici. E di questi era piena la città: rancori tra famiglia e famiglia, tra membro e membro della stessa famiglia, tra parenti...

Sappiamo, tra gli altri, di una donna col marito, che era in discordia, dal quale viveva interamente separata. Non conosciamo il motivo, ma si può intuire dal fatto che era lei a non voler riunirsi con lui; pare si trattasse d'infedeltà dalla parte di lui, maltrattamenti, percorse o altro; quando non ne poté più, l'abbandonò.

Paolo mandò a chiamarla e, nel caso non fosse voluta venire, sarebbe andato lui col Crocifisso a trovarla. La donna incaricata della commissione era Francesca Lucci, stimata da tutti. La trovò che stava facendo il pane. Le rispose: "Come ho da fare adesso, che sto facendo il pane?" Francesca si offerse a farglielo lei, per darle modo di andarvi. Ella partì subito, "andò a trovare detto P. Paolo e con tutta facilità fece la detta pace; e dopo, col medesimo fece la sua confessione generale, e d'allora poi visse da buona cristiana".

L'apostolato santo, di questa Missione e delle altre predicate in diocesi, lo attesta il Vescovo di Pitigliano Mons. Palmieri, in una lettera al Cardinal Altieri: "...il maggiore, che è Paolo, esercita il ministero missionario con zelo e fervore, andando facendo le missioni ora in una ora in un'altra diocesi, avendole fatte nel corrente

anno in questa mia (...). Va seco l'altro fratello minore, Giovanni Battista, il quale fa il catechismo e dà gli esercizi spirituali agli ecclesiastici, ed attende alle confessioni; ed ambedue con il loro buon esempio e colla divina Parola fanno profitto spirituale delle anime”

Tratto da “Quarant’anni di apostolato di S. Paolo della Croce” di P. Bernardino dell’Addolorata CP, Prima edizione del 1929, Seconda edizione del 1994, a cura di P. Fortunato Ciomei CP, Scala Santa, Roma, pagg. 38-40.